

OGNI PRETESTO È BUONO

I 215 bimbi sepolti: la Chiesa colpevole senza processo

ECCLESIA

08_06_2021

**Rino
Cammilleri**



Nella scuola canadese Kamloops Indian Residential School sono stati trovati i resti dei corpi sepolti di 215 bambini. Si tratta di membri della comunità nativa, mentre l'istituto in questione, fondato dal governo, era amministrato dalla Chiesa cattolica. Senza aspettare l'esito delle indagini c'è stata la corsa all'indignazione capitanata dal premier Justin Trudeau che ha definito questo tipo di educazione (quindi quella cattolica) come un "capitolo oscuro e

vergognoso della storia del nostro paese” (red.).

Gli “Schiavi dell’Anello” hanno trovato qualcos’altro con cui dare addosso alla Chiesa Cattolica, specialmente nel Canada oggi guida e faro mondiale del Politically Correct. Non ho indagato sul caso in questione, anche perché mi pare un déjà vu.

In Irlanda, qualche anno fa, trovarono bimbi sepolti più di cent’anni prima nel cortile di un orfanotrofio cattolico. Con calma si scoprì che a quei tempi i piccoli morivano come mosche di tubercolosi e malnutrizione. Erano, per forza di cose, già gracili e malnutriti quando arrivavano all’orfanotrofio (molti quelli abbandonati), l’ambiente promiscuo faceva il resto perché gli antibiotici non erano stati ancora inventati. La pretesa «fossa comune» non era altro che il cimitero privato, così come si usava nei luoghi in cui Napoleone non era arrivato a imporre le misure «igieniche» che fecero stracciare le vesti a Foscolo.

Per quanto riguarda il Canada, questo era allora britannico, e nell’Impero britannico il Politicamente Corretto di allora imponeva di togliere i bambini ai nativi per farli crescere da inglesi (e sembrava di far loro un piacere). Lo facevano perfino in Australia con gli aborigeni (vedi il film “La generazione rubata” del 2002 con Kenneth Branagh, la cui azione si svolge poco prima della Seconda Guerra mondiale). Gli orfanotrofi non potevano rifiutarsi di accoglierli in attesa di adozione (tra l’altro difficile, dato il loro colore).

Qualche anno fa ci pensò il film “Magdalene” a randellare le suore irlandesi. E non a caso vinse ogni premio, perché gli “Schiavi dell’Anello” sono quelli che, pur essendo personalmente le mille miglia lontani dalla morale cattolica, provano gusto ad allontanare i semplici dalla Chiesa. Un gusto che andrebbe meglio indagato, magari dall’esorcista.

Il caso delle «maddalene» irlandesi fu chiarito quando, puliti gli occhi dagli schizzi di fango, venne spiegato che il Politicamente Corretto del tempo pretendeva che le ragazze-madri fossero tolte dalla vista dei benpensanti. E le istituzioni della Chiesa Cattolica sono da sempre in prima fila nell’aprire le braccia ai rifiuti sociali. Dove altro dovevano andare, le ragazze-madri, a quel tempo, se neanche le famiglie, per la vergogna, le volevano? Nelle case di lavoro britanniche, lager che scandalizzavano perfino gente di bocca buona come Dickens (padre di dieci figli, scappato con un’attricetta più giovane di trent’anni)? Il Politicamente Corretto è la cosa più volatile che

ci sia, è quel Senso Comune che uccide il Buonsenso. Oggi ne impera uno che ormai ben conosciamo. Domani i padroni della Finestra di Overton che cosa inventeranno? Qualunque cosa sia, possiamo star sicuri che sarà sempre Sauron a comandare nella Terra-di-Mezzo (o Valle-di-Lacrime, vedete voi).

Un'ultima cosa va detta alle anime semplici e a quelli che si scandalizzano per i peccati degli uomini di Chiesa. Quand'anche fossero dimostrati, questi peccati, e non, come sospetto, suscettibili, i più, di spiegazione piana, pacata e razionale (ma le spiegazioni non hanno lo stesso impatto mediatico: è la prima sassata quella che conta, non importa se in un secondo momento si scopre che ha spaccato la testa al bersaglio sbagliato), invito a questa riflessione: se la Chiesa Cattolica fosse fatta solo di Santi sarebbe una casta elitaria, inaccessibile e, in ultimo, spietata perché priva di misericordia. Cristo aveva visto giusto anche in questo.